

Arte e spiagge a Cagliari e dintorni

In questi giorni la **Sardegna** è un sogno che, per molti, diventa realtà. E visto che spesso l'approdo è **Cagliari**, raggiungibile dai principali scali della terraferma, perché non lasciarsi tentare per trascorrere qualche giorno in questa città di mare immergendosi a sua atmosfera vivace e nella sua storia secolare? Qui, oltre alla Marina e ai sei chilometri di spiaggia cittadina del **Poetto** costellati dai tanti chioschi di pesce, i tesori archeologici da esplorare nei dintorni sono numerosi, così come gli scenari mozzafiato che si incontrano non appena usciti dal centro urbano, magari inoltrandosi lungo la litoranea che si dirige verso **Villasimius** tra macchia mediterranea, calette nascoste e mare di tutte le tonalità dell'azzurro: dall'acqua marina al blu zaffiro.

Il posto migliore per godersi lo scenario su questa *"città nuda che si alza ripida, alta e dorata"* come *"un gioiello di ambra che si apre all'improvviso"* secondo le parole di **D.H. Lawrence**, è il **Bastione di Saint Remy** prima di perdersi, in un continuo saliscendi, tra i quartieri storici del centro, le due torri pisane del 14° secolo, Piazza Palazzo e la cattedrale di Santa Maria Assunta e di Santa Cecilia.

Tappa obbligata per scoprire le tradizioni enogastronomiche dell'isola sono le bancarelle del mercato di **San Benedetto** o i chioschi di **Su Siccù** dove assaggiare, in stagione, i ricci di mare, mentre alla **Stella Marina di Montecristo**, storico ristorante amato da Gigi Riva, è piacevole affidarsi ai titolari lasciandosi guidare tra cannolicchi, capesante e pescato del giorno, da **Sabores** infine si acquistano le eccellenze artigianali del territorio da riportare sulla terraferma per gustarsi un pezzetto di Sardegna anche una volta rientrati alla quotidianità.

Da non perdere il museo archeologico nazionale in cui sono custodite le statue dei **Giganti di Mont'e Prama a Cabras**, un esercito in pietra di guerrieri, arcieri e pugilatori risalenti a oltre tremila anni fa emersi nella necropoli nuragica. A **Barumini**, a un'ora di macchina da Cagliari, si può poi visitare il nuraghe **Su Nuraxi**, riconosciuto patrimonio mondiale dell'umanità dall'Unesco nel 1997, approfondendo i misteri della civiltà nuragica che alcuni studiosi, a iniziare da Sergio Frau, ritengono possa essere all'origine del mito di Atlantide.

Cagliari è l'avamposto ideale anche per viaggiare nella parte più selvaggia della Sardegna: la costa che va da **Punta Molentis a Porto Sa Ruxi**, un paradiso caraibico bagnato dal Mediterraneo preservato dall'urbanizzazione da scoprire a piedi, in bici, a cavallo o, meglio ancora, via mare. Qui, nell'area marina protetta di **Capo Carbonara** e dintorni, le calette nascoste e le lunghe spiagge di sabbia bianca fine come la cipria si tuffano in un mare cristallino dalle tonalità cangianti dal turchese al verde smeraldo, protette da torri costiere di avvistamento spesso sorte sulle rovine di antichi nuraghi. Un giro a bordo di una goletta o di una barca a vela, permette di scoprire fondali suggestivi, relitti di ogni epoca arenatesi nelle secche e la **Madonna del Naufrago di Pinuccio Sciola** adagiata dal 1979 sui fondali dei **Cavoli** a protezione dei naviganti e celebrata, ogni anno a fine luglio, con una processione a mare e una festa che coinvolge i borghi della costa. **Cala Caterina, Cala Santo Stefano e Cava Usai** sono considerati acquari naturali dove si nuota tra pesci colorati. Con una buona dose di fortuna all'alba e al tramonto si possono avvistare anche delfini e tartarughe a Sud dell'**Isola di Serpentara**.

Questo slideshow richiede JavaScript.

A **Is Piscadeddus** si riposa tra le dune, nascosti all'ombra di uno dei ginepri secolari che si affacciano sulla spiaggia,

mentre a **Campulongu** canneti e macchia si spalancano su un lungo arenile sabbioso. Mare e archeologia si sposano a **Cuccureddus** con il suo sito fenicio prima e romano poi e anche a *is Traias*, a breve distanza dalla necropoli di *Accu is Traias*. **Porto Giunco** è infine un set cinematografico naturale grazie alla lunga lingua di spiaggia bianca con sfumature di rosa opalino che divide il Mediteranno dallo stagno di Notteri dove svernano i fenicotteri rosa. Da qui superati i piccoli promontori che affiorano dal mare, si prosegue verso Timi Ama, dove il vento e le onde del hanno modellato gli scogli in morbide e voluttuose forme e verso Simius, la spiaggia cittadina di Villasimius che, con i suoi fondali bassi, è ideale per le famiglie. I colori del tramonto diventano infine incandescenti sulla spiaggia bianca e sulle rocce granitiche di Is Molentis.

Questo slideshow richiede JavaScript.